



Lunedì 16 Febbraio 2026

[Notizie mercati esteri](#) [1]

Spagna: disoccupazione al 9,93%, il livello più basso dal 2008

La Spagna ha chiuso il 2025 con 22.463.300 occupati, un nuovo record storico per il mercato del lavoro dopo aver aggiunto 76.200 nuovi affiliati alla previdenza sociale nell'ultimo trimestre.

In totale, negli ultimi 12 mesi sono stati creati 605.400 posti di lavoro (+2,8%), quasi il 92% nel settore privato, secondo i dati dell'Indagine sulla popolazione attiva (EPA) pubblicati a fine gennaio dall'*Instituto Nacional de Estadística (INE)*. L'aumento dell'occupazione ha contribuito a ridurre il tasso di disoccupazione dello 0,68% rispetto al 2024, portandolo al 9,93% e superando pertanto la soglia del 10% per la prima volta dal primo trimestre del 2008. In totale, alla fine di dicembre si contavano 2.477.100 disoccupati, il livello più basso dal secondo trimestre del 2008, raggiunto dopo una riduzione della disoccupazione di 118.400 persone nell'anno (-4,5%).

Il numero di occupati è aumentato più di quanto sia diminuito quello dei disoccupati, grazie all'aumento della popolazione attiva di 487.100 persone, fino a raggiungere i 24,94 milioni di persone.

L'indagine dell'INE conferma che l'occupazione registra cinque anni consecutivi di crescita dopo un 2020 in cui gli effetti della pandemia hanno distrutto 622.000 posti di lavoro. Sebbene i 605.400 posti di lavoro creati nel 2025 rimangano al di sotto dei 783.000 del 2023, superano il riferimento più immediato di 468.100 del 2024.

In questo confronto, la disoccupazione mostra effettivamente un rallentamento nel ritmo di riduzione. I dati di chiusura del 2025 registrano il numero totale di disoccupati più basso dal secondo trimestre del 2008 e confermano che anche la disoccupazione è in calo da cinque anni consecutivi, l'ultimo dei quali si è concretizzato dopo una diminuzione del numero di disoccupati di 136.100 unità nel quarto trimestre (-4,56%). Tuttavia, il calo su base annua di 118.400 persone tra gennaio e dicembre è stato inferiore a quello registrato nel 2024 (-265.300 disoccupati) e nel 2023 (-193.400); bisogna risalire al 2022 per trovare un andamento più lento (-79.900).

Il 92% dei posti di lavoro creati è nel settore privato

L'occupazione nel settore privato è aumentata di 555.300 persone nel 2025, raggiungendo quota 18.821.900, contro un aumento di 50.100 posti di lavoro nel settore pubblico. Sebbene la maggior parte dell'occupazione creata nel 2025 sia stata nel settore privato (il 92% del totale), l'occupazione privata è diminuita di 32.500 persone nell'ultimo trimestre dell'anno, mentre l'occupazione pubblica è aumentata di 108.700 unità, raggiungendo i



3.641.400, il livello massimo nella serie dell'EPA.

In totale, il numero di lavoratori dipendenti è aumentato lo scorso anno di 569.900 occupati (+3%), raggiungendo un nuovo massimo di 19.159.100 lavoratori, mentre i lavoratori autonomi sono aumentati di 36.800 (+1,1%), raggiungendo i 3.294.900.

I dati dell'ultima EPA dell'anno rivelano che la maggiore crescita dell'occupazione si è verificata principalmente nel settore dei servizi, con 369.900 occupati in più che hanno portato a un nuovo massimo di 17.091.400 lavoratori. Seguono l'industria (112.200), l'edilizia (79.500) e l'agricoltura (43.800). Anche la disoccupazione è diminuita nell'ultimo anno, in modo più significativo nei servizi (-43.200) e in misura minore nell'agricoltura (-4.700), mentre è aumentata nell'industria (+4.200) e nell'edilizia (+2.600). Nel gruppo dei disoccupati di lunga durata, la disoccupazione è diminuita di 63.200 persone (-6,5%), mentre tra coloro che cercano il loro primo impiego, per lo più giovani, è diminuita di 14.100 persone (-5,6%).

Per quanto riguarda la qualità dei posti di lavoro creati nel 2025, i dati dell'EPA indicano che i posti di lavoro a tempo pieno sono aumentati di 574.700 (+3%), fino a raggiungere le 16.260.000 persone (anche questo un record), contro i 30.700 nuovi posti di lavoro a tempo parziale (+1%), che portano il tasso di parzialità al 13,75%. In linea con questo dato, i lavoratori con contratto a tempo indeterminato sono aumentati di quasi 547.500 (+3,5%), mentre quelli con contratti a tempo determinato sono aumentati di 22.400 (+0,8%), portando il tasso di precarietà nel settore privato al 12,4%.

La disoccupazione giovanile scende di quasi due punti

Nel corso del 2025 l'occupazione è aumentata maggiormente tra le donne (306.200 occupate in più) rispetto agli uomini (299.200), portando a un nuovo record di lavoratrici pari a 10,46 milioni.

Tuttavia, il divario rimane importante, con 1,5 milioni di occupati in più tra gli uomini, per un totale di 12 milioni. Dal punto di vista della disoccupazione, nel 2025 la disoccupazione è diminuita maggiormente tra gli uomini (-79.500) che tra le donne (-38.800), il che ha lasciato un totale di 1.323.800 lavoratrici senza lavoro e 1.153.300 disoccupati maschi, con un tasso di disoccupazione femminile dell'11,24% e maschile dell'8,76%.

Per quanto riguarda la disoccupazione tra i giovani sotto i 25 anni, nel 2025 è diminuita di 26.500 persone (-6,1% su base annua), portando il totale a 407.900 alla fine dell'anno e fissando il tasso di disoccupazione giovanile al 23%, quasi due punti in meno rispetto al 2024 e il più basso dal primo trimestre del 2008, quando si attestava intorno al 21%. Secondo i dati dell'EPA, dei 2,47 milioni di disoccupati registrati in Spagna alla fine dello scorso anno, il 16,4% ha meno di 25 anni.

Il 36,9% dei disoccupati è di lunga durata (più di un anno di disoccupazione) dopo essere sceso di 63.200 persone nel 2025, il 6,5% in meno rispetto al 2024, attestandosi a 914.000 persone. Tuttavia, nell'ultimo trimestre del 2025, i disoccupati di lunga durata sono aumentati di 9.500 persone (+1%).

(Contributo editoriale a cura della [Camera di Commercio e Industria Italiana per la Spagna](#) [2])

Ultima modifica: Lunedì 16 Febbraio 2026

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI



Collegamenti

- [1] https://www.assocamerestero.it/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122
- [2] <https://www.assocamerestero.it/ccie/camera-commercio-industria-italiana-spagna>